Registrazione fonografica di dialetti ticinesi

Autor(en): **Keller, O.**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Bollettino dell'opera del Vocabolario della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **8 (1932)**

Heft 8

PDF erstellt am: **13.05.2024**

Persistenter Link: https://doi.org/10.5169/seals-180299

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

BOLLETTINO

dell' Opera del Vocabolario della Svizzera Italiana

N. 8 (Dicembre 1932)

Registrazione fonografica di dialetti ticinesi.

Nell' anno 1929, l' *Archivio fonografico dell' Università di Zurigo* [1], avendo, negli anni addietro, già registrato su dischi grammofonici numerosi dialetti della Svizzera tedesca, romanda e romancia, decise di procedere alla notazione fonetica anche dei dialetti piú caratteristici del Ticino e della contigua regione mesolcinese [2]. Nominò direttore di questi lavori il Prof. J. Jud e affidò al Dott. S. Sganzini la ricerca e la preparazione di soggetti nativi delle Tre Valli (Riviera, Blenio e Leventina), del distretto grigionese della Moesa (Mesolcina e Calanca) e del Bellinzonese, al Dott. O. Keller quella di soggetti nativi del Sottoceneri, della parte restante del Sopraceneri (valli Maggia, Onsernone, Centovalli e Verzasca). Ultimati i lavori preparatorii, si procedé alle registra-

[1] *Phonogrammarchiv der Universität Zürich.* — Fin qui le registrazioni svizzere, le cui spese erano specialmente a carico del *Phonogrammarchiv*, si sono effettuate con personale tecnico e con apparecchi della '*Lautabteilung der Preussischen Staatsbibliothek*', alla quale incombeva la fabbricazione e riproduzione dei dischi e la stampa dei relativi commenti linguistici (v. piú sotto), facenti parte ambedue della '*Lautbibliothek*' col titolo di '*Phonetische Platten und Umschriften, herausgegeben von der Lautabteilung der Preussischen Staatsbibliothek*'. D' ora innanzi il '*Phonogrammarchiv*' di Zurigo sarà in grado di effettuare le registrazioni con personale tecnico proprio e con propri apparecchi.

[2] Per ragioni d' ordine materiale, le registrazioni dei dialetti bregagliotti e poschiavini dovettero rimandarsi a piú tardi.

zioni fonografiche le quali furono eseguite nel mese di ottobre, sotto la direzione del Prof. J. Jud e coll'assistenza dei Dott. Sganzini e Keller, dal direttore dell'*Istituto fonetico della Biblioteca di Stato della Prussia,* Sig. W. Doegen [1]. I dischi riuscirono ottimi sotto ogni rispetto grazie alla valentia dimostrata dalla maggior parte dei parlatori nonché alla bontà degli apparecchi adoperati. Il Dipartimento della pubblica Educazione del Canton Ticino, con cortese e intelligente premura, prese a suo carico la spesa per le indennità alle fonti.

Furono incisi su 33 dischi dei brani, di natura assai varia, scelti e composti dagli stessi parlatori: poesie, canzoni, racconti seri e scherzosi, fiabe, leggende, scenette pastorali, brevi descrizioni delle condizioni di vita degli alpigiani, dei contrabbandieri, ecc. Si ebbero cosí saggi preziosi di 32 varietà dialettali (seguono l'ordine numerico dei dischi): L. M. 1. Gorduno, 2. Lumino, 3. S. Antonio, 4. Daro, 5. Chironico (*AIS.* 32), 6. Morcote, 7. Locarno, 8. Lugano, 9. Soresina-Rivera, 10. Quinto, 11. Biasca, 12. Braggio (V. Calanca), 13. Sonogno (*AIS* 42), 14. Minusio, 15. Maggia, 16. Malvaglia, 17. Càmedo, 18. Mosogno, 19. Breno (*AIS.* 71), 20. Niva-Campo, 21. Meride, 22. Fusio, 23. Cimadera (V. Colla), 24. Muggio, 25. Ossasco, 26. Olivone (*AIS.* 22), 27. Cavagnago, 28. Prugiasco, 29. Soazza (Mesolcina), 30. Mergoscia, 32. Bedigliora, 33. Cavergno (*AIS.* 41). Il disco L. M. 31 riproduce tre canzoni ticinesi cantate dalle Signorine Ersilia e Lina Brivio di Lugano. Di ognuno di questi dischi verranno pubblicate a parte la trascrizione fonetica, la traduzione italiana e una illustrazione sommaria del testo registrato, insieme alle notizie concernenti i singoli soggetti e la data delle registrazioni; una nota preliminare orienterà sul sistema di trascrizione adope-

[1] V. la nota 1 della pagina precedente.

rato (è quello della rivista *L'Italia dialettale*) e sulle abbreviature [1].

Tutto ciò si vien preparando dai Dott. SGANZINI e KELLER in collaborazione col Professore Clemente MERLO, Direttore dell'*'Opera del Vocabolario dei dialetti della Svizzera italiana'*, il quale cortesemente acconsentí ad assumere la direzione della pubblicazione, guarentendo la necessaria unità di concetti nelle quistioni d'ordine tecnico e scientifico. Verrà cosí ad aggiungersi, un contributo sicuro, prezioso, al già ricchissimo materiale glottologico e folkloristico raccolto con sforzo continuo e instancabile dai Direttori e dai collaboratori dell'*'Opera del Vocabolario dei dialetti della Svizzera italiana'*.

O. KELLER

Di alcune forme verbali nella parlata di Mesocco.

La caratteristica morfologica piú saliente della parlata di Mesocco, caratteristica che si manifesta con piena regolarità anche a Soazza, ma che va attenuandosi man mano che dalle sorgenti della Moesa si scende verso lo sbocco della valle, consiste nell'avervisi un *-n* (o piuttosto *'-en*) come segno distintivo del plurale femminile. Troveremo dunque *la vaka̧* la vacca, pl. *la vaken,* ecc. Di questo espediente di pl. femm., per il quale la Mesolcina si mostra strettamente imparentata con la Bregaglia e, al di là di questa, con la Ladinia, cosí ragiona l'ASCOLI in *AGlIt.* I, 270: « l'apparizione di questo nuovo fattor grammaticale, appié del Bernardino e del Maloggia, segna in qualche modo la fase estrema della resistenza che la favella ladina qui oppone alla lombarda. È la fase nella quale mal piú si regge la sibilante ladina all'uscita, e quindi i numeri del nome si confondono; poiché *las vaccas,* a cagion d'esempio, si riduce a *la vácca,* o *ils pastúrs* ad il *pastúr.* Il nome mascolino cosí riusciva alle condizioni lombarde (*pastór* sing. e pl.), locché agevolava l'adozione o meglio l'imitazione del plurale lombardo nell'articolo (*i pastúr* per il plurale). Ma la figura a cui era ridotto il

[1] Terminata la stampa, dischi e commenti linguistici saranno messi in vendita presso la *'Lautabteilung'* di Berlino.